

Cronisti in classe 2025 il Resto del Carlino



Cecilia Sala e il racconto del carcere in Iran Per 21 giorni in silenzio e isolata dal mondo

I ragazzi delle Visitandine Malpighi raccontano le difficili settimane vissute dalla giornalista prima della liberazione

Cecilia Sala, podcaster e giornalista italiana, nasce a Roma nel 1995 e inizia la sua carriera nel 2015, lavorando anche con canali televisivi come LA7 e Rai3 e riviste come Vice e L'Espresso, creando e partecipando infine a podcast come Polvere e Stories, in cui viene raccontato anche il suo periodo di detenzione in Iran.

Nel 2021 ottiene il premio «Li Omini Boni», nel 2022 quello giornalistico «Nilde Iotti» e il riconoscimento «Penna d'Oro per Giovani Talenti».

Sala è stata detenuta per 21 giorni nel carcere di Evin a Teheran con l'accusa di aver violato le leggi della Repubblica Islamica dell'Iran.

A Milano pochi giorni dopo è stato arrestato l'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, su richiesta degli Usa, accusato di aver fornito materiale tecnologico militare ai Pasdaran.

Nonostante il governo iraniano abbia negato qualsiasi legame tra i due arresti, l'Iran è stato più volte accusato di imprigionare cittadini stranieri per usarli come merce di scambio.

L'arresto avviene quando Sala torna in Iran per incontrare le persone conosciute nei suoi viaggi, «per dar loro voce».

Il giorno dell'arresto sta lavorando a una puntata non ancora pubblicata.

Quando viene portata via, spera di risolvere la questione in poco tempo: le guardie, per le prime due settimane, la interrogano tutti i giorni e lei teme di essere accusata di propaganda contro la Repubblica Islamica.

Le concedono una chiamata e contattata il suo compagno,



I ragazzi delle Visitandine Malpighi con la prima pagina del Carlino in cui hanno potuto leggere gli articoli dedicati alla podcaster

giornalista, per avvisarlo dell'arresto.

Durante la detenzione, dato che non le sono concessi dei libri, legge gli ingredienti scritti sulla confezione del pane che le veniva dato, e conta i giorni. In que-

sti 21 giorni, Sala è sicura di rimanere in carcere più a lungo, soprattutto perché determinati Paesi non sono soliti lasciare andare i detenuti molto presto. Con sé non ha occhiali da vista, ma negli ultimi giorni le arriva-

no le lenti a contatto e un libro. Alla fine della detenzione, Cecilia racconta di sentirsi fortunata a essere uscita così presto, perché molte persone rimangono lì anni, definendo la sua come «la liberazione più rapida».

In alcune interviste, le è stato chiesto quale sia stata la cosa più difficile della prigionia e lei ha risposto «è la tua testa», poiché ha dovuto vivere per 21 giorni in assoluto silenzio.

L'8 gennaio Cecilia atterra a Roma e, dopo aver incontrato la sua famiglia, incontra la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Nel podcast Stories, nell'episodio 686, racconta della sua esperienza in Iran e di come, nei suoi innumerevoli viaggi di lavoro, si sia affezionata alle persone incontrate per le interviste, alcune delle quali poi sono diventate colleghi.

Sala, nonostante i difficili giorni della prigionia, continua ad amare l'Iran. Una storia che colpito milioni di persone.

Cecilia Babbi
Anita Casacci
Lucia Marchetti
Classe 1ªMB

Le nostre iniziative



Le regole

Accesso e registrazione

Per votare è necessario registrarsi al sito ed eseguire l'accesso. Si vota la stessa pagina una sola volta al giorno

Come votare i giornalisti del futuro Scegli sul sito il tuo articolo preferito

Genitori, nonni, amici: tutti possono partecipare. C'è tempo fino a giugno

Si avvicina al traguardo la nuova edizione di Cronisti in Classe, il campionato di giornalismo promosso da Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Resto del Carlino e il Giorno, che è ormai diventato una tradizione non solo per le edizioni locali delle nostre testate, ma anche per le scuole e gli studenti che ogni anno, da 23 edizioni, si cimentano nell'iniziativa. Il progetto porta l'informazione all'interno delle aule scolastiche, coinvolgendo attivamente gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado e anche alcune classi delle elementari, facendo loro indossare i panni dei cronisti guidati sapientemente anche dagli insegnanti. I giorna-



listi in erba hanno già iniziato a pubblicare sui fascicoli della nostra cronaca locale i loro elaborati, che occupano un'intera pagina di giornale.

L'iniziativa proseguirà fino alla fine di maggio, quando verranno poi svelati i vincitori di ogni città. Anche quest'anno è possibile votare on line tutti gli elaborati ideati e prodotti dagli allievi e dalle allieve di Cronisti in Classe al seguente sito internet www.il-restodelcarlino.cronistinclassa.it/articoli/. Dal giorno successivo alla pubblicazione sul quotidiano, gli articoli saranno disponibili sulla pagina on line dedicata e sarà possibile votare il proprio elaborato preferito. Tutti, dai genitori ai nonni fino agli amici e agli appassionati lettori, possono esprimere la propria opinione, scegliendo una pagina prodotta e confezionata dagli istituti coinvolti nel progetto.

NEL DETTAGLIO

Molte persone restano rinchiusi per decenni
Stranieri usati come merce di scambio